eos

associazione culturale salvaguardia ambientale della Valle dei Laghi

La conca di Toblino e' in pericolo

Uno degli ambienti piu' suggestivi e' minacciato da una strada inutile

L 'articolo che segue e' la copia del comunicato che noi abbiamo trasmesso all'Amministrazione comunale di Calavino e per conoscenza ai comuni della Valle, agli Assessori competenti, al Presidente della Giunta Provinciale, ai gruppi Politici, alle Pro Loco, alle sezioni della SAT, alle Associazioni protezionistiche, alla societa' Italcementi.

Ci pare doveroso che la popolazione tutta venga investita del problema (non l'unico purtroppo) e quindi il primo numero sara' occupato in gran parte dalle vicende di questo progetto.

ultima ora

Mentre stiamo andando in stampa arriva la notizia che la Giunta Provinciale ha negato l'autorizzazione ai lavori della strada.
Un risultato,da molti sperato,da pochi ritenuto possibile,che ci riempe di gioia e soddisfazione.
Ringraziamo la giunta ed in particolare l'assessore all'ambiente Walter Micheli per l'attenzione dedicata a questo problema e per la sensibilita' alle tematiche ambientali. Ringraziamo i partiti, le associazioni,i singoli cittadini con i quali ci siamo confrontati e dai quali abbiamo tratto nuovi stimoli per la prosecuzione della nostra azione. Questa rivista piu' che una cronaca di uno scempio annunciato diventa un documento su cio' che e' stato evitato. Occorre fin da ora lavorare seriamente ad un progetto che sia di reale tutela per un bene di cosi' grande interesse com'e' la conca di Toblino.

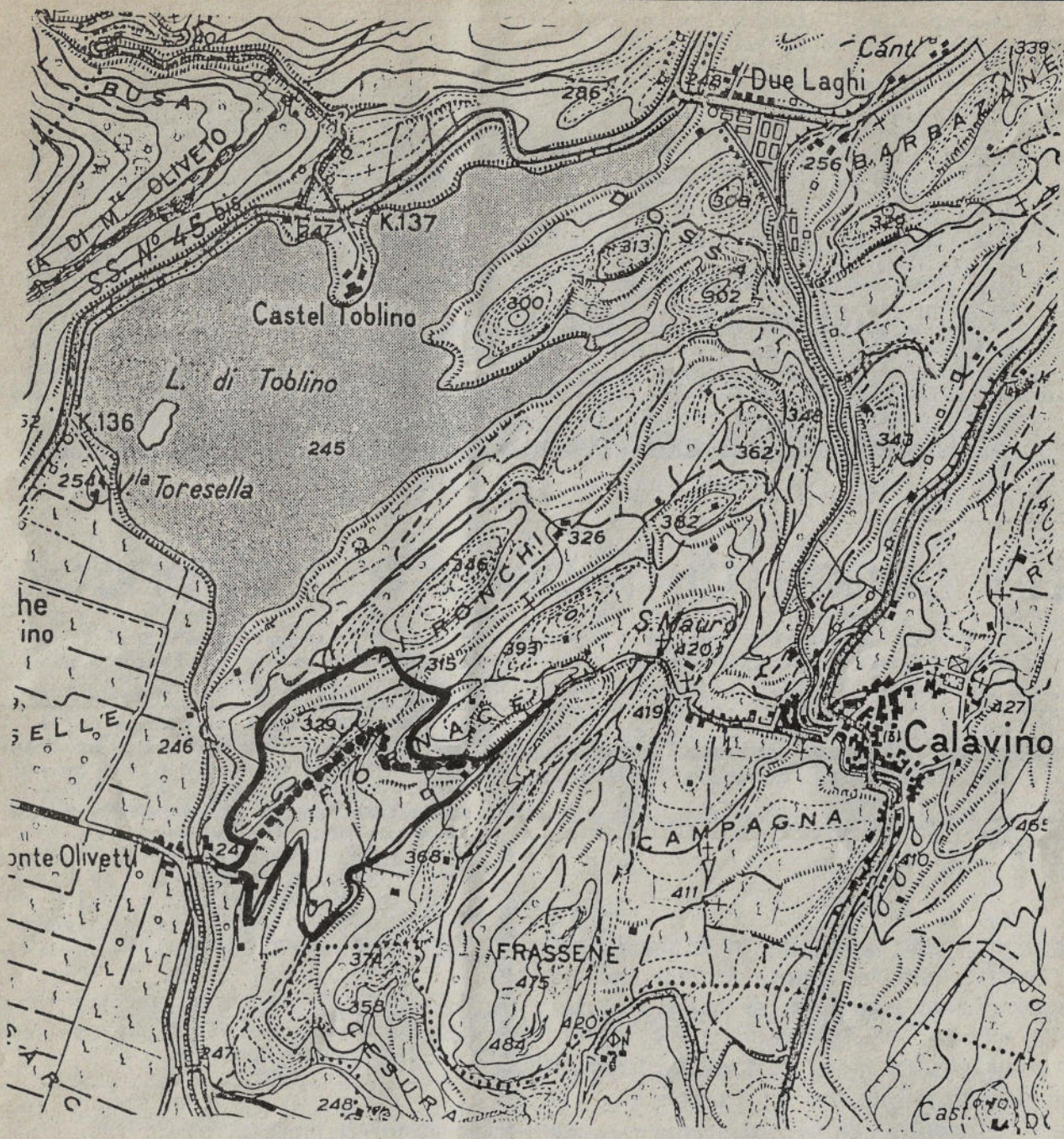
Un pericoloso progetto per la conca di Toblino

Con delibera del comune di Calavino,votata a maggioranza giovedi 08.10.87,l'amministrazione ha dato il via ai lavori per la costruzione di una strada che collega l'abitato diPonte Oliveti con il capoluogo di Comune. Tale collegamento si rende "necessario" per il fatto che l'avanzamento del fronte di cava della ditta Italcementi portera' alla distruzione del precedente tracciato.

continua a pag. 2

IN QUESTO NUMERO

Editoriale	pag. 1
Il documento sulla strada	pag. 1
Le vicende del progetto	pag. 5
Le interrogazioni presentate	pag. 6
Perche' EOS	pag. 6
Cosa hanno scritto i giornali	pag. 7
Il nostro statuto	pag. 8



Il consiglio comunale ha scelto tra quattro progetti, tre dei quali presentati dalla Giunta ed uno presentato dalla ditta Italcementi a carico della quale e' la spesa relativa alla realizzazione.

I progetti prevedono strade con una larghezzadi metri 6 oltre alla banchina che sono, a nostro parere, assolutamente sproporzionate sia per le reali esigenze del traffico (ridotto a non piu' di 30 macchine al giorno, che aumentano di poco nel periodo della raccolta di uva e mele),sia per la presenza di due strozzature;una all'imbocco della strada costituita dal ponte sul Rimone ed una terminale nell'abitato del paese di Calavino entrambe della larghezza di tre metri e difficilmente eliminabili.

La societa' Italcementi ha provveduto a formulare la sua proposta con le seguenti caratteristiche:

-il tracciato si sviluppa sui margini previsti dal piano di cava;

-il nuovo percorso passa esclusivamente su terreni di proprieta' dell' Italcementi, evitando cosi' inutili ed onerosi espropri.

-ha un impatto ambientale ridotto in quanto:

corre all'interno di una valletta non visibile da nessun punto del lago.

continua a pag. 3

risultera' marginale rispetto allo sbancamento.

non prevede un ulteriore taglio di bosco o distruzione di coltivazioni.

Una delle tre proposte presentate dalla Amministrazione comunale prevede di passare sul lato est del lago di Toblino tagliando la costa con maggior o minor ripidita' e seguendo un percorso piu' che doppio rispetto a quello dell'Italcementi.

Problemi geologici

Il tracciato deliberato dalla Amministrazione presenta problemi notevoli dal punto di vista della stabilita' dei versanti: la strada taglia strati di marne a franapoggio della pendenza di 45 gradi (100% !).

La natura del terreno e' la stessa di quella nella quale opera la ditta Italcementi. Ricordiamo che nella cava si e' avuta una frana su versanti con pendenza di 21 gradi.

Impatto ambientale

Costruire una strada della larghezza di sei matri piu' un metro di banchina su un terreno con pendenza di 45 gradi significa operare uno sbancamento la cui altezza raggiunge i 15 metri (quindici):
tutto questo in bella vista sul versante opposto a quello del castello.

Questa scelta va a deturpare in maniera irrimediabile un paesaggio tra i p[iu' suggestivi, romantici e fotografati di tutto il Trentino: la conca di Toblino.

Ci pare inutile enumerare, citare, elencare tutte le pubblicazioni, gli interventi, le immagini turistiche di una zona la cui importanza sia dal punto di vista turistico che naturalistico supera i confini ristretti di un comune o di una provincia assurgendo a valore nazionale se non internazionale. Un patrimonio di tale interesse non puo' essere compromesso da scelte che non trovano giustificazioni ne` tecniche (esistendo alternative concrete), ne` ambientali (impatto molto superiore).

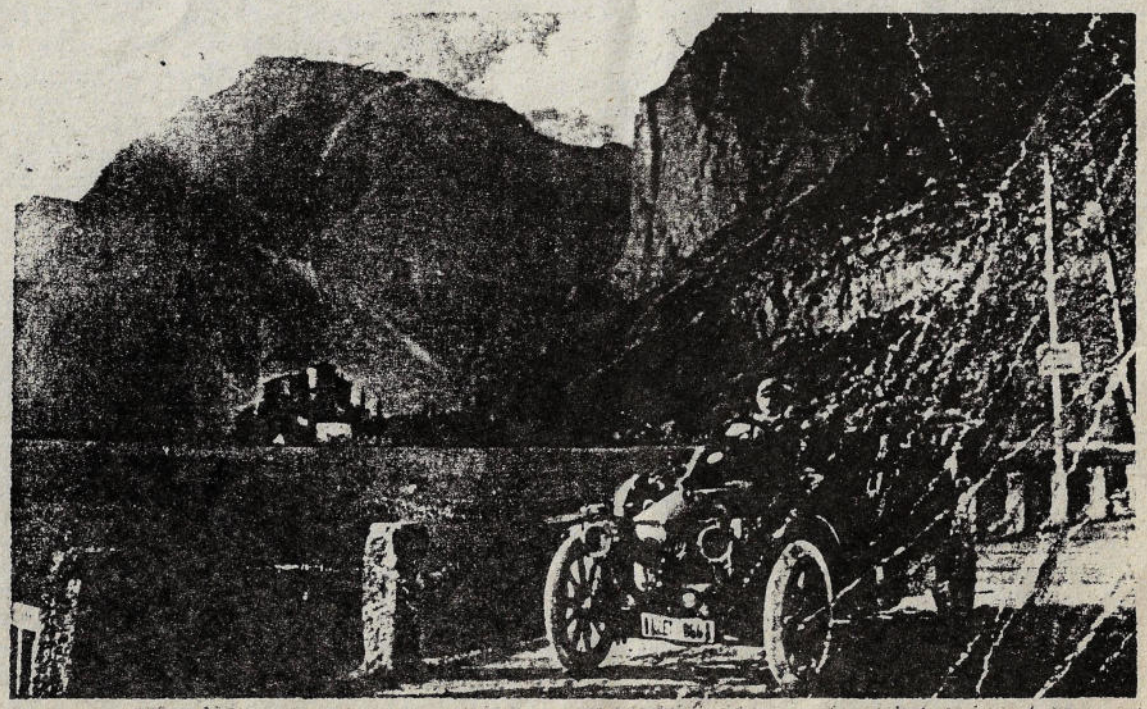
Il lago di Toblino e la costa est costituiscono dal punto di vista naturalistico una vera rarita`: si tratta dell'unico lago di fondovalle in cui piu` della meta` delle rive siano accessibili solo a piedi. Questo ha permesso la presenza di una ricca avifauna sia stanziale che migratoria.

A nessuno sono sfuggiti i giochi acquatici di folaghe, tuffetti e germani.

Ma la vera ricchezza talora nascosta verso la sponda protetta sono le coppie di svassi, il martin pescatore, il cannarecione, il cormorano, ecc.

La costa sovrastante, in cui il bosco predomina incontrastato interrotto nelle zone piu` pianeggianti da vigneti perfettamente integrati nel paesaggio e` l' habitat ideale del capriolo e della lepre, protetti dalla vegetazione, non disturbati dalla presenza dell` uomo, dalla facilita` di reperimento dell` acqua.

Senza dimenticare che il bosco ha delle caratteristiche pressoche` uniche per la presenza di specie tipicamente mediterranee quali leccio, terebinto, fillirea.



toblino 1929

Quello che non riusciamo a spiegarci e' questo:

- perche' il comune fra un progetto geologicamente affidabile ed uno molto meno sicuro abbia scelto il secondo.
- perche fra un progetto che non prevede espropri di terreni agricoli e uno che li prevede abbia scelto il secondo.
- perche` fra un progetto che non prevede tagli di boschi e distruzioni di coltivi ed. uno che prevede distruzione di boschi di specie rare e coltivi a viti ed olivi (!) scelga il secondo.
- perche` fra uno sviluppo chilometrico contenuto ed uno che risulta il doppio abbia scelto il secondo.
- perche`fra una strada che non risulta offensiva per le caratteristiche paessaggistiche del tutto notevoli ed un intervento che risulta deturpante definitivamente per uno dei paessaggi piu' dolci e decantati del Trentino abbia scelto la seconda soluzione;
-perche` nonostante la cava comprometta vistosamente e concretamente i delicati equilibri ambientali e paessaggistici della valle si sia operata una scelta che aggrava ulteriormente la situazione senza invece porsi il problema di come salvaguardare adeguatamente il terrritorio,bene insostituibile e irriproducibile;
-perche`fra un progetto che difficilmente puo` innescare possibili tentazioni speculative su una delle poche rive intatte del lago trentino ed un progetto che di fatto anche se non volontariamente, puo`permettere una penetrazione molto piu` facile nel territorio in questione, con conseguenze intuibili, sia stato scelto il secondo; - perche` l'Amministrazione si sia ostinata nel chiedere lo svincolo posto dal Ministero dei beni culturali sulla zona interessata al passaggio della strada, operazione non richiesta dal progetto Italcementi.

Cosa chiediamo.

Noi chiediamo alla luce delle considerazioni sopra esposte,
-che l'Amministrazione riconsideri le proprie decisioni e faccia una scelta che sia compatibile sia con le proprie esigenze che con criteri di salvaguardia ambientale;
-che l'ambiente della conca di Toblino venga tutelato e valorizzato nelle sue componenti piu` naturali ed irripetibili dopo gli insulti ricevuti dallo sfruttamento idroelettrico e minerario;
-che si istituisca un'oasi faunistica con lo scopo principale di permettere l'insediamento, la vita, la riproduzione del maggior numero di uccelli acquatici possibile e con lo scopo non meno importante di far diventare il lago un osservatorio naturalistico unico nel suo genere.

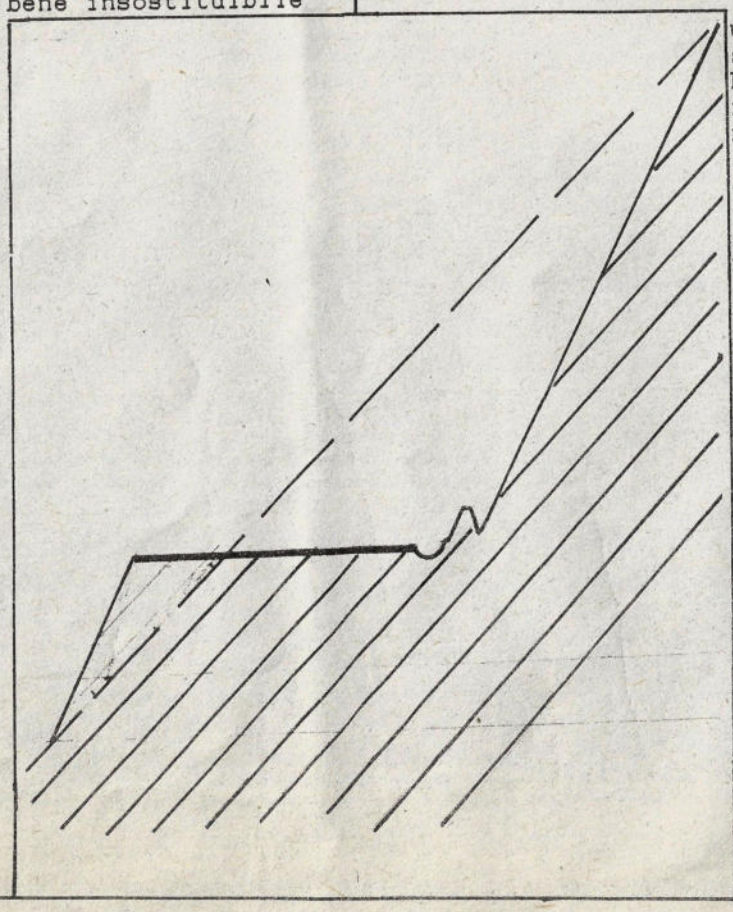
al piu` presto ci impegniamo a presentare un progetto di istituzione di oasi faunistica e di un suo usu a fini didattici e scientifici, consapevoli non solo della straordinarieta`dell'ambiente ma anche dei suoi possibili risvolti turistici, economici e occupazionali.

Il presidente ed il vicepresidente

Sezione della strada

Abbiamo ricostruito una sezione della strada dove taglia gli strati rocciosi che presentano pendenze di 45 gradi.
Con una strada larga sei metri fra sbancamento e riporto si ottiene una altezza dello squarcio di 14 / 15 metri.
Inoltre gli strati una volta che sono stati tagliati non hanno piu' l'equilibrio di prima e possono mettersi in moto sia durante lo scavo che dopo;se fra uno strato e l'altro vi sono interposti pochi millimetri di argilla

allora puo' succedere che con soli 15 gradi di pendenza la roccia sia instabile.Le opere da fare per sostenere tutto questo saranno previste mano amano che i lavori avanzeranno:non e' possibile secondo noi realizzare un'opera che sia pur fattibile non consenta di prevedere il risultato finale.
- Tutto e' tecnicamente possibile: ma a qualsiasi prezzo?



un po' di storia

Il documento che pubblichiamo integralmente in questo primo numero e` parte del nostro lavoro fin qui svolto sul problema della strada fra Ponte Oliveti e Calavino. Cerchiamo quindi di riassumere le tappe fondamentali sia del nostro impegno,sia del complesso iter burocratico seguito dal progetto.

Ricordiamo che il Consiglio Comunale di Calavino ha deliberato sulla realizzazione del progetto in data 25.3.83 ed ha ottenuto la licenza edilizia nel gennaio 87. Il progetto successivamente inviato al competente assessorato della Provincia Autonoma di Trento (Assessorato Provinciale ai lavori pubblici) e` stato pero` bocciato perche` alcune zone,che la strada doveva attraversare, risultavano essere soggette a vincoli di tutela ambientale e storica a norma delle leggi 11.6.22 n. 778 e 1.6.39 n. 1089.Il Comune di Calavino ha comunque chiesto lo svincolo delle particelle interessate agli assessorati competenti.

La commissione dell'assessorato all'istruzione e attivita` culturali ha dato parere favorevole per lo svincolo (legge n. 778 dell'11.6.22) mentre sull'altra e` tenuta a deliberare direttamente la Giunta provinciale. Per questi motivi l'amministrazione comunale ha dovuto ri-deliberare il progetto in data 8.10.87 ed ha rinviato il tutto alla Provincia per la riapprovazione .

Intanto la Commissione Paessaggistica Provinciale ha ribadito il suo parere negativo all'unanimita` alla realizzazione , gia` espresso alla prima presentazione del progetto. (Ricordiamo comunque che questo parere non ha potere vincolante e l'approvazione definitiva spetta alla Giunta provinciale)

Il nostro impegno si e` concretizzato attraverso le seguenti azioni.

Abbiamo informato in prima persona tutti i gruppi consiliari su questo problema.

I seguenti gruppi :"Lista Verde, P.C.I., D.P.,Social-Democrazia Trentina, P.P.T.T.,UATT hanno presentato precise e documentate interrogazioni al Presidente del Consiglio Provinciale in data rispettivamente 28.10.1987 ,18.11.1987, 20/11/87.

Sino ad ora non c'e` stata alcuna risposta se non una comunicazione dell'assessore ai lavori pubblici Nicolini al consigliere Franceschini di Lista Verde in cui si informa che sono stati richiesti elementi di valutazione al Comune di Calavino.

Il Partito Comunista Italiano ha richiesto un ulteriore incontro con la nostra associazione per una piu` attenta analisi della questione, a cui ha partecipato il vicepresidente del Consiglio provinciale arch. G. Ziosi. Abbiamo commissionato ad un esperto una relazione geologica sulla zona, dopo aver preso visione dei problemi e dei rischi che la perizia geologica commissionata dal Comune di Calavino lascia trasparire.

Questa nostra perizia e` stata presentata all'assessore provinciale delle foreste e dell'ambiente dott. Micheli nel corso di un incontro , nel quale abbiamo esposto le ragioni non solo geologiche della nostra opposizione alla realizzazione di questo progetto.

Abbiamo incontrato le associazioni ambientaliste WWF ed Italia Nostra che ci hanno fornito utili indicazioni e concreti aiuti. Abbiamo scritto ai giornali ed ottenuto un servizio nel telegiornale di TVA.

Da parte nostra vagliamo ora la possibilita` di ottenere un incontro pubblico con l'amministrazione comunale di Calavino per una chiarificazione delle ragioni e dei dinieghi sulla realizzazione di questa strada, sperando in un maggior coinvolgimento delle persone sensibili a tematiche di tutela ambientale.

Qui sotto pubblichiamo le interrogazioni presentate dai partiti e apparse sull'ultimo numero di Cronache dal Consiglio Provinciale.

Ci pare opportuno pubblicare per intero quella a firma di Giorgio Ziosi per la analisi e le considerazioni che vi sono riportate.

Roberto
FRANCESCHINI
Lista verde

La strada di collegamento tra Calavino e Ponte Oliveti è esiziale alla conca di Toblino

Con delibera del Comune di Calavino, votata a maggioranza giovedì 8.10.1987, l'Amministrazione ha dato il via ai lavori per la costruzione di una strada che collega l'abitato di Ponte Oliveti con il capoluogo di Comune.

Tale collegamento si rende «necessario» perché l'avanzamento del fronte di cava della ditta Italcementi porterà alla distruzione del precedente tracciato.

Il Consiglio comunale ha scelto fra quattro progetti, tre dei quali presentati dalla Giunta ed uno dalla ditta Italcementi a carico della quale è la spesa relativa alla realizzazione.

. . . . . .

(interrogazione presentata il 29 ottobre)

La risposta della Giunta

assessore agli enti locali e lavori pubblici Vigilio Nicolini (DC)

Con riferimento all'interrogazione si comunica che per la specificità degli argomenti sono stati richiesti al Comune di Calavino elementi di valutazione per un'esauriente risposta.

Acquisiti i medesimi sarà mia cura risponderle con la massima sollecitudine.

(risposta pervenuta il 10 dicembre)

interrogazioni

Giorgio ZIOSI PCI

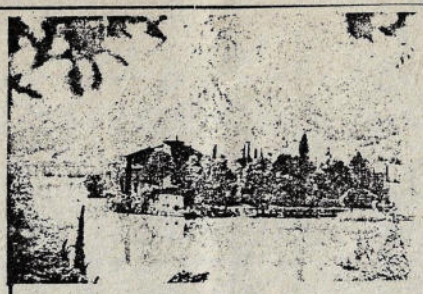
Non ridurre (con una nuova e inutile strada) l'area a tutela del lago di Toblino

Nelle scorse settimane si è sottoposta all'attenzione dell'opinione pubblica e della stessa amministrazione provinciale l'ipotesi di una nuova strada che da Ponte Oliveti (Sarche) dovrebbe collegare l'abitato di Calavino, inerpicandosi sulla collina a sud-est del lago di Toblino. Già si sono levate voci allarmate — tra le quali è opportuno segnalare per argomentazione quella dell'Associazione protezionistica Valle dei Laghi — a segnalare i guasti ambientali che tale realizzazione provocherebbe dal punto di vista paesaggistico ed idrogeologico. Ed il fatto appare tanto più grave in quanto il tracciato in discussione, di emanazione pubblica — l'amministrazione comunale di Calavino — risulta anche a prima vista più devastante di quello proposto precedentemente dall'Italcementi.

Senza soffermarci su questi aspetti, più volte evidenziati dalla stampa e che diamo quindi per risaputi anche sulla base di una copiosa documentazione fornita all'assessore di merito, desta non poche perplessità la circostanza che la vecchia Giunta provinciale abbia voluto autorizzare il tracciato in discussione nonostante il parere decisamente contrario espresso dalla Commissione urbanistica provinciale e dalla tutela del paesaggio. Se a questo si aggiunge che la PAT ha tolto uno dei vincoli apposti sulla zona ai sensi della legge 1089 del 1939 e che il progetto del Comune, contrariamente a quello Italcementi, impone l'esproprio di numerose proprietà agro-forestali con distruzione di porzioni rilevanti di superficie boscata, nonché un ingiustificato aumento chilometrico del percorso, il quadro risulta davvero ancora più preoccupante.

Questi elementi sarebbero di per sè già sufficienti a legittimare il pronto intervento della PAT per un «blocco» della soluzione stradale prospettata. Ma c'è molto di più!

Infatti l'area interessata da questo progetto ricade in zona di tutela ambientale del PUP e, più precisamente, in zona di recupero ambientale; rientra tra le aree a rischio geologico e idrogeologico; insiste a ridosso del biotopo «lago di Toblino» e, più in generale, fa parte di un'ampia area interposta tra i fondovalle del Sarca e della valle dei Laghi, ricca di aree e manufatti di interesse archeologico. E quindi assolutamente meritevole di attenta considerazione e della più rigorosa salvaguardia ambientale.



Non a caso, infatti, da più parti — e fra queste particolare significato assume la presenza attiva di gruppi di giovani che si battono per la tutela del «loro» territorio — sono venute proposte di istituire un'oasi di protezione faunistica estesa dal lago di S. Massenza fino al castello di Drena ed ai sottostanti versanti morenici. Una proposta questa che ci pare particolarmente significativa, al punto da poter costituire un'esperienza pilota per l'intera provincia. Per questa via, infatti, un'efficace difesa del territorio diventa l'occasione per assicurare sopravvivenza e continuità ad un raro patrimonio flori-faunistico e, al tempo stesso, l'opportunità per un'efficace azione di ripopolamento faunistico delle zone circostanti. E non è senza significato che sono già allo studio ipotesi di lavoro capaci di innovare il tradizionale e conflittuale rapporto tra ambientalisti e mondo venatorio.

Un siffatto utilizzo organizzato delle risorse territoriali, che corrisponde tra l'altro ad una secolare e naturale vocazione, consente l'avvio di una politica turistica che faccia della tutela e valorizzazione ambientale il perno della propria offerta, capace anche di assicurare un minimo di prospettiva occupazionale. Va peraltro aggiunto che il significato e la «produttività» di questo sistema ambientale si esalta nell'integrazione-interazione con il sovrastante sistema delle «Viote» del Monte Bondone.

Una prospettiva di questo genere, che può crescere solo con la maturazione di un turismo «più colto», implica però — a più o meno lungo termine — scelte coerenti che, oggi, riguardano l'ipotizzato collegamento Ponte Oliveti - Calavino, e in un futuro non tanto lontano pongono in discussione la stessa permanenza di attività produttive contraddittorie con la qualità e la vocazione ambientale.

Per queste ragioni i sottoscritti consiglieri interrogano la Giunta provinciale per conoscere:

1. a che punto sia giunto l'iter autorizzativo della strada in questione;
2. quali valutazioni abbia maturato sotto il profilo della stabilità dei terreni interessati, visto che le perizie di parte ambientalista e dello stesso Comune di Calavino sono al proposito tutt'altro che tranquillanti;
3. quale giudizio esprima sull'ipotesi di ampliare l'area a tutela del lago di Toblino e quali misure intenda assumere per garantire a questo ambiente, unico nelle Alpi, una prospettiva di difesa e coerente valorizzazione.

(interrogazione presentata il 30 novembre assieme ai consiglieri Marzari, Rella, Tartarotti, Cadonna, Tonelli e Fedel)

consigliere Casagranda
n. 2702 realizzazione nuovo tratto di strada val di Sella;
n. 2719 barriere architettoniche;
n. 2723 recupero salma lago di Garda;
n. 2734 recenti smottamenti località Scottini Terragnolo;
n. 2761 costruzione nuova strada forestale val di Brenta;
n. 2763 nuovo tracciato stradale Calavino - ponte Oliveti;
n. 2766 nuovo impianto conglomerati bituminosi Cares, Bleggio Inferiore;

PERCHE' EOS

Molti ci chiedono il significato della sigla della nostra associazione.

Essa non nasconde nessun mistero e non rappresenta nemmeno le iniziali di parole sconosciute.

Eos e' il nome dialettale attribuito in alcuni paesi della Valle dei Laghi ad una bellissima quercia sempreverde che caratterizza il paesaggio della conca di Toblino e delle colline attorno a S.Massenza.

Questa quercia non e' tipica della nostra zona, bensi di aree mediterranee dove puo' formare boschi se si presenta ad albero o dare origine alla caratteristica macchia meditteranea pressoche' impenetrabile quando ha la forma di arbusto.

Il leccio,cosi' si chiama in italiano,lo si puo' trovare vicino ai grandi laghi alpini,in special modo il Garda ,sempre comunque ad arbusto e sulle rupi piu' scoscese dove e' problematica la vita per le altre specie.

Attorno alla conca di Toblino invece il leccio e' riuscito a costituire un bosco vero e proprio con una estensione ragguardevole. Se seguito con cura ed attenzione potra' costituire fra non molto un interessante punto di riferimento naturalistico e di studio e non solo un elemento paesaggistico.

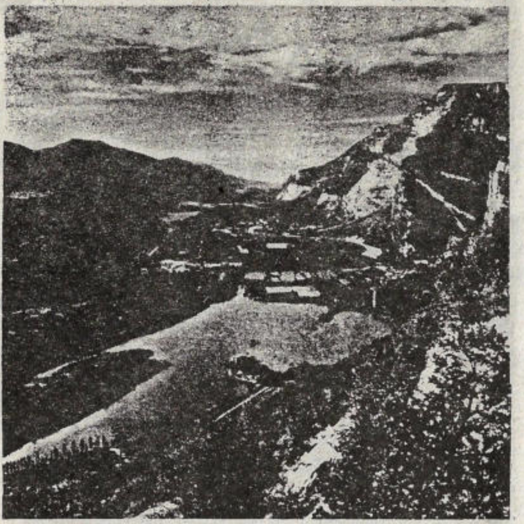
Ed eos e' anche la quercia della Sarche, un vero monumento vegetale con i suoi sette metri di circonferenza del tronco ed i quindici e passa di diametro della chioma.

Ecco perche' a noi e' parso importante EOS e perche' lo abbiamo adottato per la nostra associazione.

PAGINA 6 1/11/1987 Vita Trentina — ATTU

Calavino ha progettato una strada che deturpa il paesaggio

Una minaccia su Toblino



Con una delibera votata a maggioranza l'8 ottobre scorso, l'Amministrazione comunale di Calavino ha dato il via ai lavori per la costruzione di una strada di collegamento con l'abitato di Ponte Oliveti, sul lato est del lago di Toblino.

L'attuale tracciato sarà infatti distrutto dall'avanzamento del fronte di cava della ditta Italcementi. All'opera, per la quale il consiglio comunale ha potuto scegliere tra quattro progetti (tre presentati dalla Giunta ed uno dalla stessa Italcementi), si è decisamente opposta l'*Associazione per la salvaguardia ambientale della Valle dei Laghi*, che denuncia la pericolosità del progetto elaborato dalla Giunta, su cui si è raccolta la maggioranza dei voti: la nuova strada taglierebbe strati di marne e franappoggio della pendenza di 45 gradi, quando nella stessa cava si è già registrata una frana su versanti con pendenza di appena 21 gradi. Assolutamente sproporzionata appare poi all'Associazione la larghezza della banchina stradale (oltre 6 metri) in rapporto alle reali esigenze del traffico, ridotto

Italcementi, offriva invece notevoli vantaggi: geologicamente affidabile, la proposta non prevedeva espropri di terreni agricoli, né ulteriori tagli del bosco, con un impatto ambientale esremamente ridotto.

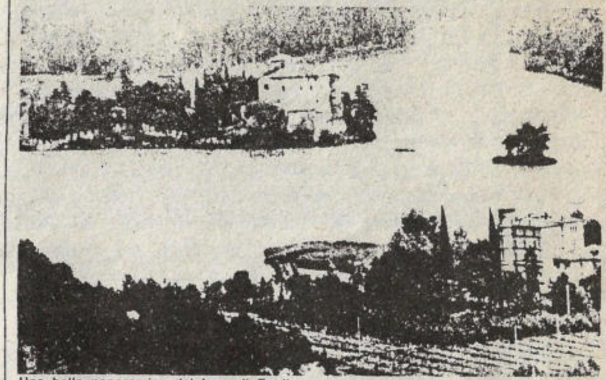
L'Associazione per la salvaguardia ambientale della Valle dei Laghi chiede dunque all'Amministrazione comunale di Calavino di riconsiderare le proprie decisioni e di istituire nella conca di Toblino un'oasi faunistica, allo scopo di permettere l'insediamento di una consistente colonia di uccelli acquatici e trasformare il lago in un osservatorio naturalistico unico nel suo genere.

28·10·87 ALTO ADIGE - Pagina 8

CALAVINO / COLLEGHERÀ PONTE OLIVETI

Una strada minaccia la conca di Toblino

Secondo l'Associazione per la salvaguardia ambientale è stato deciso il peggior tracciato



Una bella panoramica del lago di Toblino

Si fa più incisivo il dibattito sul nuovo tracciato della strada Calavino - Ponte Oliveti al punto da andare oltre il ristretto ambito del consiglio comunale di Calavino e investire l' assemblea di zona Valle dei Laghi e le associazioni protezionistiche di valle. Ospitiamo a questo proposito alcune considerazioni dell' Associazione per la salvaguardia ambientale della Valle dei Laghi contro la decisione dell' amministrazione comunale di Calavino di iniziare i lavori.

Il Consiglio comunale — si legge nel documento — ha scelto fra quattro progetti, tre dei quali presentati dalla Giunta ed uno dalla ditta Italcementi a carico della quale è la spesa relativa alla realizzazione.

Il tracciato deliberato dall' Amministrazione — osserva l' Associazione ambientalista — presenta problemi notevoli dal punto di vista della stabilità dai versanti: la strada taglia stati di della pendenza di 45°, la natura del terreno è la stessa di quella nella quale opera la ditta Italcementi. Ricordiamo che nella cava si è avuta una frana su versanti con pendenza di 21°.

Costruire una strada della larghezza di 5/6 metri più 1 metro di banchina su un terreno con pendenza di 45° significa operare uno sbancamento la cui altezza raggiunge circa i 15 metri: tutto questo in bella vista sul versante opposto a quello del castello. Questa scelta va a deturpare in maniera irrimediabile un paesaggio tra i più suggestivi, romantici e fotografati di tutto il Trentino: la conca di Toblino. Il lago di Toblino e la cósta est costituiscono dal punto di vista naturalistico una vera rarità: si tratta dell' unico lago di fondovalle in cui più della metà delle rive siano accessibili solo a piedi. Questo ha permesso la presenza di una ricca avifauna sia stanziale che

Quello che non riusciamo a spiegarci — osservano gli ambientalisti — è questo:

- perchè il Comune fra un progetto geologicamente affidabile ed uno molto meno sicuro abbia scelto il secondo;
- perchè l' Amministrazione fra un progetto che non prevede espropri e uno che prevede espropri di terreni agricoli abbia scelto il secondo;
- perchè fra un progetto che non prevede tagli di boschi e distruzione di coltivi e uno che prevede distruzione di boschi di specie rare e coltivi a viti ed olivi (!) scelga il secondo;
- perchè fra uno sviluppo chilometrico contenuto ed uno che risulta il doppio abbia scelto il secondo;
- perchè fra una strada che non risulta offensiva per le caratteristiche paesaggistiche del tutto notevoli ed un intervento che risulta deturpante definitivamente per uno

Giovedì, 22 ottobre 1987 Alto Adige

CALAVINO

La strada di Ponte Oliveti seguirà un nuovo tracciato

Approvato (per la seconda volta) il progetto presentat… gruppo di maggioranza dopo il rinvio tecnico della Pro…

Il progetto della nuova strada di collegamento Calavino - Ponte Oliveti, dopo l' approvazione del giugno scorso, è tornata in questi giorni nuovamente in Consiglio comunale per la sua riapprovazione in seguito alla bocciatura — tecnica e non di merito — della relativa delibera da parte della Giunta provinciale.

Il nuovo tracciato (l' attuale strada fra qualche anno verrà completamente smantellata con l' ampliarsi del fronte delle cave del cementificio) verrà spostato verso ovest, a ridosso del paesaggio collinare che degrada verso il l…

dei terreni all' allora Cementi Tridentini (proprietà dello stabilimento) non trovando l' operazione di suo gradimento.

Da quanto è stato detto nel corso della discussione sono ostacoli facilmente superabili tant' è vero che sono già state ottenute dal Servizio dei beni culturali le relative autorizzazioni di svincolo per cui il tutto sembrerebbe ridursi ad intaccare l' obiettivo progettuale della maggioranza (come abbiamo già più volte riferito sull' argomento la minoranza si trova su posizioni diametralmente opposte, ndr.) che pertanto rimane quello

re pendenza e non … incassati e infine u… indetta a suo temp… fatto prevalere orie… ternativi.

Sull' altro fronte … Lunelli ha ribadito … tà dell' altro tracci… per chi ha seguito l… ria», col nome «Italc… ché non si va ad int… saggio del lago di To… è necessità di sacr… terra, si fissa un p… naturale all' avanza… verso ovest, present… più breve e gode d… di un centinaio di ut…

…approvate all…

Mariano Boseti

EOS

associazione culturale per la salvaguardia ambientale della valle dei laghi

Presidente : Claudio Bassetti
Vice presidente: Walter Graziadei
Segretario : Gianni Tonelli
Tesoriere : Elda Aldrighetti

Indirizzo Provvisorio : Via Nanghel 9
38070 Vezzano

Una strada troppo larga per la cava Italcementi

Adige

Un pericoloso progetto è sospeso sopra la conca di Toblino. Il grido viene dal Wwf, dopoché il Comune di Calavino ha votato a maggioranza nei giorni scorsi una delibera che ha dato il via ai lavori per la costruzione di una strada che collega l'abitato di Ponte Oliveti con il capoluogo del comune.

Una strada resa necessaria dall'avanzamento della cava Italcementi che porterà alla distruzione del tracciato precedente.

Si trattava di scegliere fra quattro progetti, tre della giunta e uno della ditta. «Progetti — affermano il presidente dell'associazione protezionistica della Valle dei Laghi Claudio Bassetti e il vicepresidente Walter Graziadei — che prevedono strade larghe 6 metri più la banchina, assolutamente sproporzionate sia per le esigenze del traffico (20-30 macchine al giorno) sia per la presenza di due strozzature difficilmente eliminabili.

L'Italcementi invece ha proposto un tracciato che si sviluppa sui margini previsti dal piano di cava e che passa su terreni di sua proprietà (ciò che eviterebbe inutili espropri). L'impatto ambientale risulterebbe ridotto, non sono previsti tagli di bosco o distruzione di coltivazioni.

Il tracciato deliberato dall'amministrazione, viceversa, prevede una strada che taglia strati di marne della pendenza di 45 gradi, il che comporta uno sbancamento alto circa 15 metri, in bella vista sul versante opposto a quello del castello. «Questa scelta — denuncia il Wwf — va a deturpare irrimediabilmente un paesaggio fra i più suggestivi e romantici, una zona che dal punto di vista naturalistico è una vera rarità»;

A questo punto segue un elenco di «perché». Perché il Comune fra un progetto geologicamente affidabile e uno molto meno sicuro ha scelto il secondo? Perché ha scelto un progetto che prevede espropri di terreni agricoli, distruzione di boschi, un eccessivo sviluppo chilometrico? Perché ha scelto un progetto che può innescare in futuro tentazioni speculative e si è ostinato a chiedere lo svincolo posto dal ministero dei beni culturali sulla zona interessata al passaggio della strada, operazione non richiesta dal progetto Italcementi?

Le stesse domande sono state fatte proprie, in una interrogazione dal consigliere provinciale di Lista verde, Franceschini.

Il Wwf, da parte sua, chiede che venga tenuta in giusta considerazione la salvaguardia ambientale e che venga istituita un'oasi faunistica, mentre si impegna a presentare un progetto in proposito, che sia anche adatto a fini didattici e scientifici. Con risvolti turistici evidenti.

chi siamo

Da una indagine del Censis emerge che l' 85% degli Italiani ritiene molto urgente il problema ambientale e che occorra intervenire da subito. Nella stessa indagine si rileva pero' che le stesse persone che sono la stragrande maggioranza della popolazione non ha modificato i propri atteggiamenti nei confronti della natura e nemmeno i propri comportamenti: alla raggiunta consapevolezza non fa seguito una assunzione di responsabilita' personale come se,sempre e comunque,fossero gli altri (singoli o comunita') ad alterare l'ambiente, a distruggere il territorio,a peggiorare la qualita' della vita.
Oggi non e' ancora chiaro che quando io come cittadino o amministratore opero sul mio territorio devo tener conto anche di cio' che il mio intervento puo' causare, non solo all'interno dei miei confini, ma anche all'esterno. I sistemi naturali e sopratutto i cicli delle sostanze vitali (acqua, azoto, ecc.) non conoscono le divisioni amministrative ma hanno delle legi proprie che vanno conosciute e rispettate per non dover poi subire o far subire conseguenze non volute e spesso nemmeno lontanamente immaginabili.
La nostra presenza come gruppo ambientalista avra' un senso se riusciremo a

- far prendere coscienza della estrema urgenza del problema e che tutti si sentano investiti a qualsiasi livello.
- operare concretamente per la salvaguardia delle zone di interesse naturalistico e paesaggistico.
- far giungere il maggior numero di persone ad " accettare l'idea che c'e' un grado desiderabile di dipendenza ecologica, il che significa dividere il mondo con molti altri organismi, anziche' guardare ogni centimetro quadrato come fosse una possibile fonte di cibo e di ricchezza, oppure come un luogo adatto per costruirci qualcosa " (da Ecologia, di E. Odum, pag. 520)

Desideriamo ringraziare Italia Nostra che ci ha aiutati nella pubblicazione e diffusione della nostra rivista.

Eos

Associazione culturale salvaguardia ambiente Valle dei Laghi

speciale Conca di Toblino

supplemento al n. 2 del "Bollettino della Sezione di Trento di Italia Nostra" Dicembre 1987
Reg. Tribunale di Trento n.157 del 15.5.82- Direttore responsabile:Ulisse Marzatico
Direzione:via Oss Mazzurana 54 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV